Anno VI — Udine — Giovedì 12 Luglio 1888 — N. 165.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco dai principali tabacc.

LA RIFORMA COMUNALE E LA MENDICITÀ

L'art. 85 della nuova legge comunale e provinciale, concertato tra la Commissione ed il ministero, suona così:

« Nei comuni nei quali non è un ricovero di mendicità o nei quali questo sia insufficiente, gl' individui non validi al lavoro e che non abbiano mezzi di sussistenza, nè parenti legalmente obbligati a somministrar loro gli alimenti, hanno diritto ad essere mantenuti in un istituto di mendicità del circondario o della provincia a spese del municipio di origine.

« Lo stato di fatto che dà diritto al gratuito sostentamento dell' individuo non valido al lavoro sarà constatato da un certificato della congregazione di carità, visto ed approvato dall'autorità politica del circondario.

« Contro il rilascio di tali certificati può il comune ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa.

« Il sindaco del comune obbligato ha il diritto di scegliere l'istituto di mendicità nel quale l'indigente dovrà essere ricoverato ».

I concetti che informano quest'articolo eminentemente civile, come avverte lo stesso relatore on. Lacava, limitano e precisano l'applicazione della nuova disposizione di legge, e sono:

1. Il ricoverato deve essere inabile al lavoro, senza mezzi di sussistenza, senza famiglia obbligata legalmente a mantenerlo, e che il comune di origine non abbia ricovero di mendicità o non l'abbia a sufficienza.

2. Il mantenimento non è dato come sussidio o alimento giornaliero a domicilio della persona, le quali cose aprirebbero la via a gravissime conseguenze, ma deve essere fatto mediante una retta in un ricovero di mendicità a scelta del comune di origine del ricoverato, ricoveri che speriamo vedere attuati con la riforma delle Opere pie per lo meno in quelle provincie che ne difettano.

La constatazione del fatto è data alla Congregazione di Carità del luogo di origine che come opera pia, saprà meglio di altri accertarne le condizioni che saranno attestate con apposito certificato, ed affinchè vi siano tutte le garanzie per la veridicità dell'attestazione, si richiede il visto e l'approvazione dell'autorità politica del circondario, ed è facoltà del Sindaco di ricorrere contro tale attestazione alla Giunta provinciale amministrativa.

Abbiamo piacere che tanto la Commissione quanto il Ministero si siano occupati di una questione che potrebbe chiamarsi sociale e che in ogni modo è diretta a sopprimere una delle grandi piaghe odierne, vogliam dire, la mendicità.

Per l'igiene pubblica

Si annunzia che l'on. Ministro dell'Interno ha incaricato il comm. ing. Leonardo Carpi di recarsi in Belgio ed in Olanda per esaminarvi i nuovi trovati ed i più recenti metodi colà stati studiati in ordine al miglioramento delle condizioni igieniche delle popolazioni ed ai provvedimenti tecnici che valgano a stabilire un regime efficace di vigilanza sanitaria.

L'incarico comprende i quattro seguenti punti:

I. Igiene ed assistenza pubblica per i centri urbani, agricoli ed industriali, e per le posizioni pericolose od insalubri.

II. Impianto, aerazione e riscaldamento dei pubblici edifici d'insegnamento, di amministrazione, di casermaggio, di cura, di trattenimento e di pena.

III. Igiene dei trasporti in periodi epidemici, o per grandi masse operaie e di emigranti.

IV. Metodi e mezzi di prevenzione, di soccorso e di trasporto per malati o feriti, e per infortunii dovuti a cause telluriche ed atmosferiche, od a lavori sotterranei subacquei.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 10.10.

Approvasi senza discussione il progetto per le modificazioni alla legge 23 gennaio 1887 numero 4276 serie 3 sull'ordinamento del credito agrario.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge 15 gennaio 1885 pel risanamento della città di Napoli.

Approvasi l'art. 1 con l'aggiunta proposta dalla commissione e tutti gli altri articoli del progetto.

Approvansi tutti gli articoli del progetto relativo all'ordinamento delle casse di risparmio come furono modificati dal Senato.

Approvasi senza discussione il progetto modificante la tariffa generale delle dogane rispetto ai dazi d'entrata sui pesci marinati e sott'olio.

***

Seduta pomeridiana.

La riforma comunale.

Riprendesi la discussione comunale e provinciale.

Lacava relatore, sostiene contro l'avviso di Colombo, l'urgenza della riforma della legge comunale e provinciale. Sostiene, appoggiandosi agli esempi della maggior parte degli altri Stati l'unificazione dei due elettorati politico e amministrativo. Esclude che per le elezioni amministrative non possa prendersi per base che il censo. Sostiene l'allargamento del suffragio. A coloro che sostennero l'estensione del suffragio agli analfabeti, risponde che ciò toglierebbe ogni autorità ed ogni efficacia alla legge sull'istruzione obbligatoria e devesi considerare il saper leggere e scrivere come una delle condizioni essenziali per l'esercizio dei diritti politici. È lieto che non siasi combattuta la proposta della giunta relativa al sindaco elettivo.

Parla del Consiglio raddoppiato, ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio e dopo le opposizioni manifestatesi nella Camera, la giunta non si sente il coraggio di insistervi.

Consente col presidente del Consiglio e con gli altri oratori, circa la convenienza di modificare la costituzione della giunta amministrativa e quando si verrà al relativo articolo potrà vedersi in qual modo debbasi formulare. Dice che per quanto la materia della responsabilità degli amministratori sia difficile a codificarsi, tuttavia la commissione ha proposto a riguardo un metodo che ritiene sufficiente per garantire gli interessi delle amministrazioni.

Quanto alla questione delle finanze locali duolsi che nessuno la abbia trattata a fondo. Essa è gravissima, poichè oggigiorno crescono le spese e la passività dei bilanci dei comuni e delle provincie. Onde invita la Camera a studiare e risolvere cotesto grave problema.

Dimostra che coi ratizzi tanto i grossi come i piccoli comuni si avvantaggerebbero.

Cita gli esempi di altri Stati civili, per sostenere l'obbligo dei comuni al mantenimento dei poveri inabili al lavoro.

Conclude sperando che in omaggio alla concordia sociale la Camera vorrà approvare il progetto.

Il presidente legge i diversi ordini del giorno presentati e dichiara che il seguente di Bonacci siccome più generico, ha la precedenza sulla votazione:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli.

Crispi dice d'accettare l'ordine del giorno Bonacci.

Marcora, Chiaves e Colombo ritirano i rispettivi ordini del giorno.

Approvasi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno di Bonacci.

Si passa alla discussione degli articoli ed approvasi il seguente articolo primo: Sono approvate le seguenti modificazioni alla legge 20 marzo 1865 N. 2248 allegato A.

Crispi prega i proponenti degli ordini del giorno ed emendamenti presentati all'art. 2 relativi alla posizione dei segretari comunali di ritirarli, perchè intende presentare nella prossima sessione uno apposito progetto di legge.

Codronchi propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto della dichiarazione del ministro di presentare nella prossima sessione parlamentare un disegno di legge per regolare definitivamente la condizione dei segretari comunali ».

Crispi accetta l'ordine del giorno Codronchi.

Approvasi il 3.o capoverso dell'articolo 2.o e l'ordine del giorno Codronchi.

Quindi approvasi l'intero articolo 2.o nei seguenti termini: Ogni comune ha un consiglio comunale, una giunta comunale, un sindaco, un segretario, ed un ufficio comunale. Più comuni contermini di un medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario. Possono con approvazione del ministero dell'interno avere un solo ufficio, un solo archivio e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie. Il segretario nominato la prima volta dura in ufficio due anni e le conferme successive devono essere date almeno per sei anni, egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato senza deliberazione motivata resa dal consiglio comunale con intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla giunta provinciale amministrativa di cui nell'art. 160 e dalla decisione di questa al Consiglio dello Stato.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il presidente annunzia un'interrogazione di Sollimbergo al ministro dell'istruzione pubblica sul cumulo dell'insegnamento universitario, dall'impiego che avviene per l'esercizio di libera docenza o per incarichi.

Boselli lo prega di presentarla al riaprirsi della Camera.

Solimbergo acconsente.

Il Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto oggi fatta.

L'autorizzazione della spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento:

Favorevoli 256 contrari 70; le modificazioni alla legge sul credito agrario, favorevoli 284, contrari 40; le modificazioni alla legge pel risanamento della città di Napoli favorevoli 261 contrari 64. I progetti si dichiarano quindi approvati.

Levasi la seduta alle ore 7.05.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Firenze a Mazzini.

Il Consiglio comunale, accogliendo la proposta di Lemmi, deliberò l'apposizione di una lapide alla memoria di Mazzini nel Pantheon di Santa Croce.

Il pubblico accolse questa deliberazione con vivissimi applausi.

Le nozze di Amedeo con Letizia.

Le nozze del principe Amedeo sarebbero fissate pel 20 settembre.

Vi assisteranno il Re, la Regina e il principe ereditario.

La riforma comunale.

Il voto politico per appello nominale si farà sull'articolo nove del progetto relativo all'elettorato.

Un incontro fra Umberto e Guglielmo.

Corre voce che l'incontro dei Sovrani d'Italia e di Germania avrà luogo in autunno a Roma, ma nulla di preciso.

Contro lo Zanzibar.

La *Tribuna* di ieri sera annunzia che ieri è partito da Napoli l'*incrociatore* « Dogali » che si unirà all' « Archimede » ed all' « Andrea Provana » per fare una dimostrazione navale a Zanzibar, *in seguito alla condotta ostile* verso la nostra nazione, da parte di quel Sultano.

ALL'ESTERO

Una rivolta a Bautam.

Aja 10. Hassi da Batavia:

Una rivolta scoppiò nella provincia di Bautam.

Gli insorti saccheggiarono un villaggio ed uccisero parecchi europei, nonchè dei capi indigeni.

Delle truppe vennero chiamate da Batavia.

Gli impegni della regina Natalia.

Vienna 11. La *Neue Freie Presse* ha da Wiesbaden:

« La regina Natalia si impegnò verso il Governo tedesco colla parola d'onore, di non partire da Wiesbaden.

Fino alla decisione della questione del *divorzio*, la Regina sarà *sorvegliata con ogni riguardo dalla polizia.*

Su domanda del presidente di polizia, se volesse consegnare il *principe reale* al generale Prolic, la regina rispose con un rifiuto ».

Il pascià bianco d'Africa.

Londra 11. Hassi da Suakim:

Un messaggiero di cui si ha fiducia, arrivato da Kandub, riferisce che vide una lettera del Mahdi a Osman Digma. Tale lettera che risale a 18 giorni, faceva sapere che il capo dei *cristiani*, giunto a Bahr-el-Gazal, erasi ancora avanzato di *tre giorni* di marcia lungo il Nilo, verso Kartum. Il Mahdi aveva ordinato ai Shaggiyahs di levarsi in massa per impedire quella marcia in avanti.

La lettera soggiunge che l' « uomo bianco » costruiva una strada o ferrovia.

Il messaggiero non seppe precisamente se si trattasse di una strada o di una ferrovia.

Girgen accompagnato da tre emiri e da alcuni partigiani, partì per Kartum; dicesi che ritornerà presto come emiro del Sudan orientale.

Osman Digma resta a Kandub.

Il commercio continua nel marasmo, causa la mancanza generale di fiducia nelle intenzioni delle tribù.

La partenza di Guglielmo II.

Kiel 11. *In seguito ad ordini speciali dell'imperatore* Guglielmo al capo dell'ammiragliato, l'*imperatore* si imbarcherà la mattina del 14 sull' « Hohenzollern ».

L'imperatore sarà accompagnato da due divisioni della flotta delle manovre e da una flottiglia di torpediniere. La flottiglia accompagnerà l'imperatore fino a Busick.

L'incontro dei tre cancellieri.

Si dà come cosa positiva l'incontro di Bismarck con Kalnoky e Crispi, subito dopo il ritorno di Guglielmo II dalla Russia.

Bismarck riferirà ai ministri delle potenze alleate il risultato del convegno fra lo czar e l'imperatore di Germania, secondo il quale si deciderà del contegno avvenire delle tre potenze.

TELEGRAMMI

Londra 11. Telegrafasi da Auckland 4 corrente:

Le ultime notizie dall'Arcipelago della Società, dicono che un numero considerevole di Sacalea respinse le aperture amichevoli della Francia; essi attaccarono una scialuppa della nave « Decrès ». I francesi quindi, bombardarono i villaggi. Mancano ulteriori dettagli.

IN GIRO PEL MONDO

Un ciclone a Venezia.

Sulle sette e mezzo di *iersera*, un acquazzone, accompagnato da vento *impetuoso*, *si è riversato su parte di* Venezia.

Mentre l'acquazzone stava per finire, nubi nere come inchiostro, densissime, si levarono. *Formavano una vera tromba*, un ciclone il cui centro sembra fosse a S. Biagio sulla Riva degli Schiavoni. Qui infatti fu svelto e gettato a terra il fanale all'angolo dei magazzini militari, furono rovesciati due camini, il cornicione di una casa, svelti due alberi e mandate all'aria parecchie tegole dell'Ospizio della Ca' di Dio.

Pioggie, freddo e burrasche.

Parigi 11. La temperatura oggi a Parigi è *assai fredda. Pioggie* continue.

Dispacci dall' *Havre* annunziano che stanotte imperversò una terribile *burrasca con colpi di vento al nord ovest.* Qualche disastro marittimo è segnalato.

Caldo terribile ad Atene.

Atene 11. Caldo orribile; alcuni casi di insolazione.

Sette esecuzioni capitali a Haiphong.

Nella baia d'Along una settimana fa la nave francese *Pluvier* catturò sette pirati, quattro annamiti e tre chinesi.

Telegrafano ora da Haiphong ai giornali francesi che l'esecuzione ebbe luogo giovedì scorso. Le vie erano affollatissime. I condannati passarono tra una fila di soldati chinesi, mentre la folla gettava su di loro fango e immondizie.

I pirati *camminavano* a *testa alta*, insultando la folla.

Sul luogo dell'esecuzione furono piantati sette paletti e a quelli legati per le braccia i condannati in *modo che essi* fossero in ginocchio e colla testa tesa in avanti.

Un carnefice armato di una sciabola ricurva stava accanto ad ognuno dei pirati.

A un segnale sette sciabole s'abbassarono. Ma una testa sola cadde al suolo. Gli altri sei carnefici s'accanirono sul corpo dei pirati e a furia di colpi staccarono loro la testa.

Lo spettacolo era raccapricciante.

La torre Eiffel a Parigi.

L'altro giorno a Parigi l'ingegnere Eiffel ha offerto un asciolvere ai giornalisti francesi, e ai principali corrispondenti esteri, al primo primo piano della famosa torre che porta il suo nome, e che sarà una meraviglia della Esposizione.

L'altezza del primo piano è di 60 metri; ci sono 847 gradini, e per salirvi occorrono circa 12 minuti.

Riposati un istante, Eiffel invitò i volontari a salire al *secondo* piano, alto di altri 45 metri. Quarantacinque fra giornalisti e corrispondenti lo seguirono per una scaletta a chiocciola, ma sei, colti da vertigine, *rimasero a metà* del cammino.

Giunti al *secondo piano*, il corrispondente di un giornale americano si *arrampicò su una scaletta* di legno fino agli operai che stanno lavorando alla costruzione del terzo piano della torre.

Furono pronunciati parecchi brevi discorsi in lode di Eiffel e dell'Esposizione.

Da quell'altezza lo spettacolo sottostante è meraviglioso.

Sono già incominciati i preparativi pel grande banchetto della Festa Nazionale che avrà luogo il 14 corr.

Quel banchetto sarà davvero uno spettacolo imponente. Risulta che pochi mancheranno dei 2900 sindaci invitati.

LA RIFORMA
Comunale e Provinciale

III.

Tutela dei Comuni — Circa le funzioni di vigilanza e tutela dei Comuni, la legge ora in discussione, discosta sostanzialmente da quella vigente e su questo punto è più grande il distacco fra le proposte del governo e quelle della Commissione parlamentare.

La Commissione ha accettato che le *funzioni di vigilanza* continuino ad essere affidate alle autorità governative (prefetti e sotto-prefetti) le quali le esercitano mediante la sospensione degli atti non conformi o contrari alle leggi, com'è nel progetto ministeriale. Invece l'ingerenza o tutela che, secondo la proposta del ministero, sarebbe *esercitata* dal Consiglio di prefettura, presieduto dal prefetto, la Commissione propone di affidarla ad un nuovo istituto che prenderebbe il posto delle attuali Deputazioni, e cioè alla «Giunta provinciale amministrativa», alla quale sarebbero affidati tutti gli atti tutorii sui Comuni, che per la legge vigente sono generalmente devoluti alle Deputazioni provinciali e quelli sulle provincie demandati ai prefetti.

Codesta Giunta sarebbe composta dal presidente del tribunale del capoluogo della provincia, il quale la presiederebbe, o da *un consigliere di appello* nei capiluoghi dove ha sede una Corte d'appello, da due consiglieri di Prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno e da due elettori della provincia eletti dal Consiglio provinciale, fuori del proprio seno, a maggioranza di due *terzi* dei presenti.

Le materie che dietro ricorso sono oggetto di esame della Giunta, vengono enumerate da apposito articolo (62) per sommi capi in senso indicativo e non tassativo, e sono limitate dai soli atti amministrativi degli amministratori di comuni e provincie, e sui quali l'articolo 3 ammette il ricorso in via gerarchica.

Restano così ferme tutte le altre competenze o giurisdizioni di Commissioni, Comitati, Collegi ed autorità prescritte da leggi speciali.

Le sedute della Giunta in materia di ricorsi sono publiche e le decisioni motivate; e contro tali provvedimenti è sempre ammesso il ricorso al Consiglio di Stato.

Non possono però essere soggetti a reclamo presso la Giunta:

1) Gli atti compiuti dai sindaci nella *loro* qualità di *ufficiali del governo*;

2) I provvedimenti verso i quali per espressa disposizione di leggi speciali, il ricorso o l'approvazione è devoluta al governo.

Non potranno far parte di codesta Giunta:

a) I deputati al Parlamento nella Provincia in cui furono eletti;

b) I consiglieri provinciali della provincia;

c) I sindaci e assessori comunali in alcuno dei comuni della provincia;

d) Gli impiegati civili e militari dello Stato in attività di servizio;

e) Gli impiegati e agenti contabili delle provincie e dei comuni;

f) Coloro che non possono far parte delle liste dei giurati.

Eleggibilità a consigliere provinciale — Nella nuova legge si rende eleggibile a consigliere provinciale chi ha compito l'età di 21 anni, non parendo alla Commissione che vi sia ragione perchè chi è *eleggibile* a consigliere comunale non lo sia anche al Consiglio provinciale.

Inoltre determina gli ineleggibili, completando l'articolo 162 della legge vigente con altri casi di ineleggibilità che l'esperienza ha dimostrato necessari.

Circa la eleggibilità della magistratura giudiziaria, la Commissione, nell'accogliere la proposta ministeriale, la restringe ai membri delle Corti d'appello, dei tribunali e delle preture, ma solamente nel territorio dove esercitano la loro giurisdizione.

Consigli provinciali — La nuova legge in omaggio al principio di autonomia dei Consigli lascia loro la facoltà di convocarsi straordinariamente e di prorogare o ridurre la durata delle sessioni ordinarie. La convocazione straordinaria può essere fatta a richiesta del prefetto, della deputazione provinciale, o per dimanda di un terzo dei consiglieri.

Presidente della deputazione provinciale — Nel progetto ministeriale è proposto ed è accettato dalla Commissione, che a capo della deputazione, non sia più il prefetto, ed invece questa si nomini il proprio presidente.

Il Consiglio provinciale (art. 66) elegge ogni anno nel suo seno, a maggioranza assoluta di voti, il presidente della Deputazione provinciale e sceglie i membri della Deputazione stessa.

La paga ai Deputati

Alla Camera dei Comuni, in Inghilterra, è venuta fuori una questione che è sul tappeto anche in Italia: la indennità ai deputati. La ha sollevata il *signor* Fenwik. *Egli* ha detto.

— I deputati si pagano presso tutte le *nazioni*, *tranne noi* e l'Italia, la quale ultima però accorda ai deputati il viaggiare *gratis* sulle ferrovie e sui piroscafi. Qui invece devono percorrere magari 500 a 600 miglia a proprie spese, per fare il proprio dovere.

«Negli Stati Uniti un rappresentante al Congresso ha 25 mila lire all'anno, più le spese di viaggio. In Francia un deputato riceve nove mila lire all'anno ed un senatore ne ha 15 mila. I membri della seconda Camera prussiana hanno una sterlina al giorno con spese di viaggio: nella Repubblica Argentina i senatori ricevono 22 mila lire all'anno, e i deputati 18 mila, ecc.

«Anche in Inghilterra si usava di pagare i rappresentanti duecento anni or sono: ma la cosa andò in disuso perchè erano pagati con la finanza dei loro luoghi di provenienza anzichè con quella dello Stato, e per altre questioni di *differenza fra* rappresentanti di collegi diversi.

«Però il partito liberale rinnovò i tentativi per togliere lo sconcio. Ed è giusto. Man mano, nuove classi industriali si sono aggiunte all'elettorato, e se i loro voti debbono avere un valore pratico, giusto è che i rappresentanti siano pagati. In questi tempi democratici si usa scegliere la gente secondo i servigi che può rendere. Ora vi sono commissioni parlamentari in cui si sovraccaricano di lavoro piuttosto gli uni che gli altri: cosicchè ve ne sono che debbono lavorare 12 o 13 *ore* al giorno sopra quattro giorni della settimana. Non si può pretendere che lavorino per niente. Ora come debbono altrimenti guadagnarsi da vivere?

«Nè serve dire che non vi è nessun obbligo di fare il deputato perchè, come già ebbe ad osservare Gladstone, è ben tempo di vedere se il sedere in Parlamento sia un diritto individuale o un dovere da compiere verso la Comunità, essendo poi ridicolo ammettere tutte le classi alla franchigia mentre praticamente si limita a certe classi la scelta dei candidati, *ed essendo una perniciosa* dottrina d'impedire ad uomini poveri l'entrata alla Camera, visto che la loro entrata sarebbe utile per tutte le classi coll'accrescere la fiducia del popolo nel Parlamento».

Concludendo, dopo questa citazione di Gladstone, l'oratore sostenne che non ha senso il dire che la Camera perderà di dignità con la paga, visto che questa dignità non perdono nè i ministri, nè tutti gli altri impiegati che vengono retribuiti.

***

Il signor Haldane dimostrò che la paga non porterà a galla i demagoghi, facendo vedere che l'allargamento del voto non aveva mai dato risultati pericolosi, anzi si era bene spesso rivolto contro coloro che l'avevano procurato: i liberali, chè le tendenze del popolo in *generale* sono conservative.

L'oratore aggiunse che, fino a pochi anni fa, il titolo di deputato aveva un *valore commerciale*. Era dunque utile, dal punto di vista morale, l'allargare il campo dove scegliere i candidati senza contare il maggior numero di attitudini che con ciò si portano alla Camera.

***

Il signor Jenninger disse che negli Stati Uniti il pagare i rappresentanti era diventato un mestiere, così che là, come se si fosse in Austria o in Russia, la moltitudine di uomini di spirito elevato se ne stava fuori della politica.

Rispose a ciò il signor Trevelyan, notando giustamente ciò che da pochi si nota, come cioè in America da trenta anni a questa parte lo spirito delle Assemblee e dei governi non abbia fatto che elevarsi, e come la corruzione altre volte dipendesse dal bottino degli impieghi che faceva un partito *in confronto dell'altro*, non dalla paga ai deputati.

***

Seguirono altri discorsi diversi, e finalmente uno breve ma molto elevato di Gladstone, in cui disse le più lusinghiere parole per le classi lavoratrici e la necessità che siano rappresentate. Egli toccò anche *della* questione se tutti i membri si debbano pagare o soltanto una parte e se non ci dovesse essere un fondo per sostenere le spese di elezione di un candidato povero, non essendo possibile — per esempio — in questo campo che un operaio competa con un ricco.

L'illustre vegliardo lasciò impregiudicate queste questioni, ma sostenne con grande nobiltà la massima.

Però la votazione gli fu sfavorevole:

favorevoli	135
contrarj	192
differenza	57.

Tutto *mostra* che in una prossima occasione vinceranno i partigiani della indennità.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *8 luglio.*

Scenette, quadretti e profili cividalesi.

Mi trovava in ferrovia, prima classe, scompartimento fumatori. Aveva di fronte un garzone tutto pomato gran duellatore il quale con cipiglio severo stuzzicava il mozzichino di un sigaro Cavour immesso in ombra orientale. Grande uomo che faceva il paio con altro *turista* del gran mondo celebre per le sue estrinsecazioni intellettuali a colpi di bastone. *Arcades ambo.*

Il primo nominato censurava un'articoletto pepato del *Friuli*, che trattava di un industriale di Cividale alle prese col *crucifige* del moderno progresso maldicente.... e con parole reboanti attaccava lo scrittore perchè s'era permesso di porre alcune iniziali... che sembravano lo dovessero riguardare.

Il secondo melodrammaticamente ripeteva con voce abissale: *a chi la tocca la tocca.*

L'altro rimbeccava e che è ora di finirla che non si devono tacere le persone, che libero era a tutti di fare quello che più piace e che il signor Toffaloni era per lo meno un americano.

Ma l'altra sera mentre una comitiva di allegri buontemponi s'avviava all'*offelleria*, io li tirai per la falda del cappotto e dissi loro: cosa vi pensate? Mia madre mi diceva che Toffaloni quando era solo aveva le paste secche secche e non si potevano digerire. Figurarsi ora che siamo rivali, forse ci darà a mangiare de biscotti calabresi. Andiamo da *Santo!*

— Ma non è vero: Toffoloni è famoso per le sue specialità. Gubane magnifiche. Voglio andar da lui.

— Ma si ma no — finalmente prevalse il partito contrario ed io li tirai da *Santo!*

— Male faceste: perchè ciò è spirito di parte. Io sarò sempre per Toffaloni; perchè da lui vanno tutti i buongustai.

Replicava filosoficamente il contraddittore: Non importargli affatto le polemiche; essere egli un'avventore ed ammiratore del Toffaloni; volergli un mondo di bene e piacergli la fortuna che gli sorride.

Il terribil gladiatore s'era imbronciato e stava lì per lì per sfoderare la *sciabola*...

Quando lo vista la mala parata esclamai:

Miei buoni signori cosa fanno? Chi loro assicura che Toffaloni sia l'autore dell'articoletto incriminato? Che P o Z fossero queste piuttosto che quelle persone? Le iniziali dicono e non dicono, colpiscono e non colpiscono... ed i colpiti soltanto si piccano. Via alla buon ora. Chi è questo Toffoloni? io non lo conosco. Ma se è vero che lo bocciano ora per favorire un terzo, mi pare giusto che uno qualsiasi dica una parola di incoraggiamento. Che farebbero essi nei panni del Toffaloni? Griderebbero di santa ragione. E non avrebbero piacere di essere difesi?

— *Trèsbien* esclama un'ometto sulla cinquantina.

— Ma chi sarà l'autore domanda l'amico primo nominato?

Io soggiungo, sarà chi sarà. Oloè, di rimbalzo, mi ripete uno degli interlocutori, sarà Toffoloni stesso! Lo ho interpellato ma non ci riuscii a scovare nulla.

Che vi picchia diavolo? Se è un offelliere, sarà appena appena atto ad *abborracciar su una ricetta per* le famose gubane, di cui egli è un eccellente e speciale confezionatore.

— Ma ma... sarà un'incaricato... sarà forse quel S...

— A chi la tocca la tocca. S... non scrive più e poi è forse solo lui a Cividale? noi siamo cche?

Quand'è così io conchiudo: Lasciate strillare i giornali perchè la più bella cosa di questo mondo è, quello di ingolare placidamente le pillole di catramina che talvolta dispensano i seguaci di Esculapio... giornalistico; per il bene universale.

Brr... fa l'africano e si caccia fra i cuscini ... mentre il compagno sbadiglia, ed io cerco tra collo e colletto una pulce maledetta che mi succhia il sangue.

Un commesso viaggiatore.

Tarcento, *11 luglio.*

Illuminazione pubblica.

L'illuminazione pubblica a Tarcento *lascia molto, ma molto a desiderare*, ed il Municipio che paga pare non se ne occupi più di tanto.

Da tutti si sente a lamentare la deficienza di luce nei fanali e lo stato orrendo in cui sono tenuti. Difatti, la poca fiamma, i tubi affumicati e le lastre rotte *ed orribilmente sporche* dei *fanali*, fanno sì che, l'illuminazione pubblica è qui addirittura indecorosa.

Tal volta, qua o là, e questo non succede di rado, qualche fanale lo si trova smorzato nelle ore che le vie sono ancora frequentate.

Provveda adunque l'on. Municipio, faccia stare a dovere l'impresa e così avrà appagato un desiderio da tutti giustamente sentito. *Virgola.*

CRONACA CITTADINA

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

S. Ermacora. Oggi ricorre la Festa di S. Ermacora, il patrono della nostra Arcidiocesi.

Come avviene di solito, anche quest'*anno in occasione della festa* di S. Ermacora, numerose turbe di villici si vedono a passeggiare per le vie della città.

Le proteste del «Cittadino». Il *Cittadino Italiano* che vede ora la luce a mezzo dei tipi della Tipografia della *Patria del Friuli*, protesta altamente nel suo numero di ieri contro certe calunnie raccolte dai giornali, e di cui si dice sarebbe vittima un sacerdote della Città. — I giornali contro cui strepita il foglio clericale, sono l'*Adriatico* e il *Giornale d'Udine*. Ma di grazia, — quantunque di casa assieme, i redattori del *Cittadino, non leggono* la *Patria?* E sì che anche il magno organo *liberale*, accenna alle voci corse, designa il *sacerdote, che copre anche una carica pubblica*, e soggiunge che contro di lui fu *già annunziata un'inchiesta.* Figurarsi se per il grande amore della palanca, il *giornale* che attinge le sue informazioni, a fonti incoepibili, poteva lasciar scappar l'occasione di una cronachetta per *il* popolino.

Solo il *Friuli* tacque riguardo alle voci corse, perchè appunto non essendo fuori, altro che voci, non gli parve cristiano *esporre* un pover'uomo alla berlina di una pubblicità dannosa. — Che ne dice *Il Cittadino?*

***

Da informazioni attinte siamo poi in grado di dire, che il sacerdote indiziato sarebbesi a quest'ora giustificato.

Nozze. Ieri a Cuneo seguirono gli sponsali fra la gentil donzella Rita Javelli e il distinto nostro concittadino Raimondo D'Aronco.

Alla coppia avventurata, i nostri auguri di perenne felicità.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza venerdì 13 andante alle 8 1[2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Su alcune antichità artistiche della Chiesa di Valeriano. — Nuove comunicazioni dei soci ordinari ing. L. Pitacco e prof. V. Ostermann.
3. Carestia e febbre maligna in tempi di peste: consulti e provvedimenti a Udine negli anni 1629-1630. — Lettura del Presidente.

Un sergente udinese che s'impicca a Milano. Leggiamo nella *Lombardia* di ieri:

Un dramma terribile si è compiuto ieri alle quattro e mezzo del pomeriggio nella caserma di S. Vittore, nella via *omonima*.

Il sergente contabile del 4.o «Genova» cavalleria, Mario B.... di soli 24 anni, nativo di Udine, si impiccò mediante una cinghia appesa ad un chiodo del muro, in sala di disciplina.

Il Valenti, nei giorni scorsi, si era recato alla *Posta* per riscuotere dei vaglia, riguardanti l'amministrazione che gli era affidata.

Ieri mattina il suo capitano lo chiamò a sè, pare, per fargli rilevare alcune irregolarità che aveva trovate nei libri di contabilità affidati al sergente.

Questi si *confuse* e non seppe dare spiegazioni che bastassero al capitano — tanto che quest'ultimo, dopo averlo acerbamente rimproverato, gli fece balenare l'idea di un *processo* — e intanto gli ordinò di consegnarsi in sala di disciplina.

Il disgraziato giovane si ritirò piangendo. In sala di disciplina era solo. Fece con una cinghia un nodo scorsoio, lo assicurò ad un grosso chiodo sporgente dal muro, vi passò dentro il collo, dopo essere salito sopra uno sgabello — poi con un calcio fece precipitare il *sostegno* che aveva sotto i piedi — e rimase strozzato.

Alcuni suoi compagni — entrando lo trovarono alle 5, freddo e livido cadavere, penzolante dal nodo. Il povero diavolo fu subito staccato e portato in un letto della infermeria.

Non sappiamo se il Valenti veramente si fosse reso colpevole di prevaricazione. Non lasciò nulla di scritto.

Il doloroso fatto ha impressionato profondamente soldati e ufficiali che hanno sede a San Vittore.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12, alle ore 7 e mezzo pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia nel Ballo «l'Amore»	Marenco
2.	Sinfonia «Le Pré aux Clercs»	Hérold
3.	Valzer «Maniere galanti»	Strauss
4.	Finale II «Aida»	Verdi
5.	Quartetto finale «I Masnadieri»	Verdi
6.	Galopp «La Pace»	Monterosso

Prestito della città di Bari 1868.

77.a Estrazione del 10 luglio 1888.

Serie	340	n.	79	vinse L.	100,000
»	80	»	34	»	2,000
»	626	»	27	»	1,000
»	654	»	84	»	600
»	165	»	6	»	600

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 11 luglio).

In Europa *pressione leggermente* elevata ovest e sud-ovest, alquanto bassa latitudini settentrionali.

Corogna 767, Arcangelo 748.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, diverse pioggie nell'Italia superiore, venti deboli, temperatura diminuita.

Stamane cielo alquanto nuvoloso nord, generalmente sereno altrove.

Venti intorno a ponente, sensibili a sud del continente, deboli altrove.

Pioggie sull'Italia superiore, venti deboli, temperatura diminuita.

Barometro 759 a *nord*, intorno 760 altrove. Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli specie 3.o quadrante, cielo variabile con qualche pioggia e temporale nell'Italia superiore, temperatura in diminuzione anche al sud.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 11-12	ore 9 a.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	747 6	746.8	744.6	746.6
Umid. relat.	71	64	87	69
Stato d. cielo	sereno	misto	piovoso	misto
Acqua cad. m	—	—	10.3	6.5
Vento { direzione	—	N	—	—
Vento { vel. kilom.	0	3	0	0
Term. centig.	20.3	20.7	17.9	21.0

Temperatura { massima 25.3 / minima 12.3

Temperatura minima all'aperto 11 0

Minima esterna nella notte 14.3

Ieri alle ore 11 e mezza pom., dopo breve malattia, cessò di vivere

Elisabetta Vesca - Cremese.

Il marito e i figli, partecipano ai parenti ed amici la dolorosa perdita, avvertendo che i funerali seguiranno domani, venerdì, 13 corr. alle ore 6 pom. nella chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Udine, 12 luglio 1888.

«Il Frugolino». È uscito il numero 29 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3,25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Il Giovedì. È uscito il n. 28 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speirani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 8.

Società pella produzione e commercio dei vimini e dei loro prodotti.

Se io dovessi conferire una medaglia di benemerenza, e mi trovassi a dover scegliere fra un fondatore di un istituto di beneficenza e il fondatore di una industria, mi troverei inclinato, a forze pari, a preferire il secondo.

Il benessere che crea un'industria al lavoro onesto è un vantaggio per l'umanità, che difficilmente è superato da un istituto di beneficenza.

Nelle campagne, e specialmente nei villaggi discosti dalla città e dai grossi centri, dov'è difficile il far danaro nè con giornate di lavoro nè con generi, un'industria, sia pure meschina, che offra questo mezzo, per quanto in misura limitata, ma tanto da comperare il sale, il condimento dei cibi, il vestito, è un beneficio da non dire.

Se i dazi protettori sul grano non produrranno una carestia artificiale a beneficio dei proprietari, il vitto del nostro contadino, notisi bene, costa pochissimo, ed ogni piccolo aumento di guadagno basta per crearagli una relativa agiatezza.

Che se per di più una piccola industria, per condizioni speciali, può estendersi ad una regione, ed essere indirizzata e disciplinata in modo da rendere possibile una produzione uniforme, e diventare un articolo di commercio e di esportazione, in allora la piccola industria diventa una vera fonte di ricchezza.

Io mi trovava a *Roma* quando ricevetti la notizia che a Udine si stava formando una società per la produzione e commercio dei vimini e dei loro prodotti, e trasmisi tosto la notizia al Direttore generale dell'agricoltura, al quale sta tanto a cuore l'istituzione di una scuola di panierai nella nostra provincia.

Esiste a Udine una fabbrica di oggetti di vimini e cannadindie, ma questa si è sempre limitata alla produzione diretta di oggetti di lusso.

La società che si sta costituendo, promossa dallo stesso gerente di detta fabbrica, ha uno scopo assai più esteso, intenderebbe cioè a farsi centro della produzione di tutta la provincia.

I nostri vimini, sebbene di qualità scadente, sono oggetto di esportazione; la società acquisterebbe, preparerebbe e rivenderebbe, e non sarebbe piccolo vantaggio per chi ha un *quintale* di vimini, od una certa quantità di prodotti, di poterli certamente smerciare.

Ne verrebbe naturalmente l'eccitamento a migliorare la coltura dei vimini e la produzione dei panieri. La fabbrica di generi ordinari non può convenire in città, dove vi sono le tasse, gli affitti ed i salari elevati.

La Società andrebbe in traccia della produzione dove si trova, e procurerebbe di promuoverla dove esistono vincheti; e dove la mano d'opera non manca. Facendosi incettatrice dei prodotti, darebbe commissioni di quegli oggetti che hanno più sicuro smercio, e così indirizzerebbe e migliorerebbe il lavoro.

Avrebbe un laboratorio in città (*o* nel suburbio in vista del dazio) per servire alla scuola, e per completare, vestire, ornare e verniciare gli oggetti fabbricati *forse nei siti più remoti della* provincia.

La scuola sarebbe pagata dal Ministero; gli allievi sarebbero chiamati da quei paesi dove già si pratica il lavoro dei vimini, o da dove questo lavoro potrebbe utilmente essere iniziato e stabilito.

Il laboratorio della Società, per evitare forti spese d'impianto, potrebbe per ora giovarsi del laboratorio Bardusco per le seghe, della fabbrica Coccolo per l'imbiancatura, della fabbrica di sedie del cav. A. Volpe, colla quale l'industria avrebbe stretta connessione, per la piegatura del legno e per altre operazioni accessorie.

Nessun luogo della Provincia meglio adattato di Udine per farsi centro di quest'industria, e per diventare sede di una *scuola di panierai*, poichè gli allievi, senza spesa della Società, potrebbero trovare nelle nostre scuole, e specialmente in quella serale d'arti e mestieri, quella cultura generale adattata *di cui abbisognano, ed il* disegno che è indispensabile per renderli abili nell'arte loro.

Nessuna Provincia d'Italia ha tanti torrenti e tante lande da utilizzarsi per la produzione di questo prodotto ricercatissimo e rimuneratore. Il Tagliamento, il Zellina, il Torre, i grandi fossati del basso Friuli, offrono molte migliaia di ettari di terreno, dove il vinco cresce spontaneo, e dove una razionale cultura di esso potrebbe dare un prodotto superiore a qualsiasi campo coltivato. Un ettaro coltivato a vimini rende in Tirolo, al netto della spesa di raccolto, da 750 a 1000 lire.

Il sito di maggiore produzione nella *nostra Provincia è Osoppo, dove si calcola* che 180 individui lavorino 250 giornate all'anno, consumando 3 chili di venchi per giornata, ossia 450 quintali di vimini. Quei di Osoppo vanno poi a raccogliere vimini dalle foci del But in giù, e ne esportano da 800 a 900 quintali, vendendoli da 20 a 25 lire al quintale, sebbene di qualità ordinaria e danneggiati dal pascolo. I vinchi vanno a farsi lavorare a Fogliano, a Piers, a Sagrado, a Gradisca. Se ne manda pure a Brescia e Bergamo, a Nizza

Anche dalla stazione di Pordenone partono da 400 a 500 quintali di vimini diretti per l'estero.

Centri di *produzione sarebbero* inoltre Cordenons, San Quirino, Zoppola, Rosa presso S. Vito, Biauzzo e Tramonti.

Notizie più *precise sulla viminicoltura* in Friuli si avranno dalla relazione di una Commissione nominata, saranno due anni, dalla Associazione agraria, in seguito a proposta del cav. prof. Petri direttore della scuola di Pozzuolo, che è incaricato di redigere la relazione stessa.

La Associazione praticò una inchiesta, inviò circolari da per tutto, ed ebbe risposte dai più remoti angoli della Provincia. Non v'ha dubbio che la relazione del prof. Petri potrà fornire alla istituenda *società* i più interessanti e precisi ragguagli.

Se poi guardiamo l'importanza che si dà all'estero alla coltura dei vimini ed all'arte del panieraio, e dei benefici che se ne ricavano, noi ci troviamo presi dalla vergogna per la nostra indolenza.

Invitiamo i lettori del *Bullettino* a dare un'occhiata alla relazione del Perona sulle piccole industrie forestali all'estero, pubblicate negli *Annali* del Ministero di agricoltura nel 1885, a pagine 91 e seg.

Ne riportiamo solo alcuni dati più salienti.

La ditta Drubigny presso Vervins in Francia: *spaccio medio 20 mila lire la* settimana, 3000 famiglie impiegate che producono all'anno per oltre 2 milioni e mezzo di lire fra panieri ordinari ed oggetti di lusso.

Nel *distretto di Lichtenfels in* Germania: 2000 famiglie che vivono di quest'arte parecchi milioni di produzione, un, solo magazzino con 60,000 oggetti tutti diversi. Uomini, donne e fanciulli vi si impiegano.

A Handshusheim presso Heidelberg si consumano 40 a 60 mila lire di piccoli cesti nel solo commercio delle ciliegie primaticcie.

Taurisé, piccola città della Fiandria con 8000 abitanti, esporta per 800,000 lire di vimini scortecciati.

L'Austria, la Prussia, la Danimarca e la Svizzera *fanno scuole di panierai* per supplire al *crescente* bisogno ed emanciparsi dalle importazioni ecc. ecc.

Nulla varrà a rompere gl'indugi come la costituzione della società friulana per la cultura e commercio dei vimini e dei loro prodotti. Questa società può cominciare con mezzi limitatissimi, giovandosi, *come si è detto, per certi lavori*, delle fabbriche esistenti, ma associandosi tutte le forze sparse nella provincia, e studiandosi di indirizzarle ed *organizzarle*.

Conviene però che sia costituita in modo da potersi allargare, fino a diventare una importante società industriale e commerciale.

Anche la fabbrica di sedie del cav. Volpe incominciò con trenta operai ed ora ne accoglie centocinquanta.

L'industria del panierario ha un grande avvenire, *essa darà* modo di ritirare un reddito considerevole da terreni incolti, ed offrirà lavoro utile a migliaia di famiglie.

Il nostro Governo promette la scuola e importanti clientele, e non può fare meno di ciò che fanno quelli d'Austria, di Germania e Svizzera per promuovere quest'industria.

È mia convinzione che i nostri proprietari e industrianti, associandosi in quest'impresa, faranno opera utilissima al paese, ed anche a loro stessi.

G. L. Pecile.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 7 luglio, n. 2 contiene:

In seguito a pubblico incanto tenutosi nel *tribunale di Pordenone*, ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Cavazzo nuovo. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 20 corr.

— L'eredità abbandonata da De Pilosio nob. Giuseppe, mancato ai vivi in Tricesimo *senza testamento, nel giorno* 26 giugno 1888, fu dalla vedova Boreatti nob. Amalia, accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per se, che per conto e nome del minore suo figlio Antonio.

— Il Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che il lavoro di costruzione del *fabbricato ad uso di* abitazione del medico del comune di S. Giorgio della Richinvelda, venne aggiudicato provvisoriamente sull'offerta di L. 7860,00. Il tempo utile per le nuove offerte di miglioria non minore del ventesimo, è fissato fino al giorno 18 corr. mese *alle ore dodici meridiane*.

— Moras Giuseppe fu Valentino di Mainisio dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario giudiziale nell'interesse dei minori di lui nipoti Borghese Giuseppe ed Augustina fu Gregorio di Mainisio di Montereale a titolo di successione legittima la sostanza abbandonata *dai genitori dei minori suddetti* Borghese Gregorio fu Pietro morto in Mainisio il giorno 30 marzo 1876 e Cossutta Maria fu Bernardo morta pure in Mainisio il giorno 26 aprile 1888 senza testamento.

— L'Intendenza di finanza in Udine avvisa che essendo riuscito infruttuoso *l'incanto tenuto il 18 giugno 1888 per* l'appalto della rivendita dei generi di privativa in Udine, via della posta, del reddito medio di lire 2688.79, avrà luogo nel giorno 14 agosto *p. v.* alle ore 11 ant., un secondo incanto ad offerte segrete.

— Il Tribunale di Tolmezzo avvisa che *nel giorno 31 corr., presso quel* tribunale, si venderanno a pubblica asta gli stabili del fallito Lena Pietro.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 12 Luglio 1888:

FRUTTA		
Ermelini		—.12 20.80
Fragole		—.80 —.90
Frambois		—.70 —.80
LEGUMI		
Tegoline		—.12 —.14
UOVA e BURRO		
Burro	al kgr. L.	—1.80 —
Uova	al cento »	.— 6.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita ital. 1 gennaio da 95.08 a 95.28 — 1 luglio 97.25 a 97.40. Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —, 247 — Banca di Credito Veneta da — 247. — Società Costruzioni Veneta — a — — Cotonificio Veneziano — a 252 50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.25 a 202.75.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 122 90 — a 123,20 e da 123.15 a 123.35 Francia 2 1/2 da 100.10 a 100.30 — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 1/2 da 25.11 25.17 Svizzera 4 — a a 99.85 e da 100.10 a — da — Vienna Trieste 4.— da 202.— — 202. 50 — a —.— a — —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca *Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2* Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 11

Rendita Ital. 97.57 52 — — —, Merid. —, —, a —— Camb *Londra* 25 20 14 —, Franc. da 100 ,20.10 Berlino da 122.82.— 122.90

FIRENZE, 11

Rend. 97.60 — — Londra 25 15 — Francia 100.15.—.— Merid. 794.— — Mob. 980.— —

GENOVA, 11

Rendita italiana 97.65 — — — Banca Nazionale 21,40 — *Credito mobiliare* 979. —, Merid. 798 — Mediterraneo 614.—

ROMA, 11

Rendita italiana 97 50 — Banca Gen. 675.—

PARIGI, 11

Rendita 3 0/0 86.10 — Rendita 5.0/0 83.40 Rendita italiana 97.— Londra 25.28 1/2 — Inglese 99. 9/16 Italia 296 — Rend. Turca 14.75

BERLINO, 11

Mobiliare — — Austriache 94.60 Lombarde 147,50 Italiane 97.50

VIENNA 11

Mobiliare 310.20 Lombarde 96.50 Ferrovie Austr. 231.25 Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 9.90 1/2 Cambio Publ. 49.45 Cambio Londra 124.95 Austriaca 82.85 Zecchini Imperiali 5 91

LONDRA 10

Inglese 99.1/2 — Italiano 96 1/2 — Spagnuolo —— Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 97.20
Marchi 123.50 | Pubbl.

MILANO 12

Rendita ital. 97.60 ser. 97.55
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 12

Rendita austriaca	(car.ta)	81.40
Id. austr.	(arg	82.65
Id. austr.	(oro)	112.85
Londra 1226	*Nap* 20.	9,90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.50 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco